

fatto che l'Enci, in tale ultimo periodo, è stato sottoposto a quattro gestioni commissariali, ciascuna nominata per il fallimento di quella precedente, senza che in nessun caso coloro che hanno amministrato l'ente — commissari e sub commissari — siano riusciti a ricondurre l'azione della medesima associazione nell'alveo della legalità e dei principi statutari;

risulta che segnalazioni di tali irregolarità siano state ampiamente documentate agli uffici competenti del Ministero delle politiche agricole e forestali —:

se non sia il caso di provvedere alla nomina di un nuovo commissario straordinario che abbia come obiettivo primario quello di convocare al più presto l'Assemblea dei soci per l'elezione di un nuovo Consiglio;

se non sia il caso di adoperarsi con tutti i possibili mezzi per fare in modo che vengano commissariati, a norma di statuto, quei club di razza nei quali la vita sociale si è gravemente deteriorata.

(4-07050)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONI, CABRAS, MAURANDI, INNOCENTI, MONTECCHI e RUZZANTE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegnere Morcone, capo del dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con nota in data 20 giugno 2003, ha dato notizia ai direttori regionali dei vigili del fuoco che il Presidente del Consiglio dei ministri, con nota in data 23 maggio 2003, ha comunicato che non sono stati stanziati fondi straordinari a carico del bilancio dello Stato per l'anno 2003 per la difesa del patrimonio boschivo;

il capo del dipartimento ha comunicato, inoltre, ai direttori regionali che i Ministri dell'interno e delle politiche agricole e forestali, le regioni e le province autonome sono stati sensibilizzati per definire intese ed accordi su base locale per l'integrazione delle risorse necessarie per la tutela del patrimonio boschivo e per organizzare in sede locale le campagne antincendio;

in Sardegna, ove si conta durante la stagione estiva un numero di incendi superiore al numero totale di quelli che scoppiano in tutte le altre regioni italiane (oltre 900 nell'estate del 2002), venivano organizzati, fino al 2002, 14 presidi estivi per l'impiego ottimale di 1.000 vigili del fuoco volontari per 20 giorni;

questa struttura organizzativa poteva essere messa in campo con le risorse straordinarie a valere sul bilancio dello Stato e con apposito finanziamento integrativo erogato dalla regione Sardegna;

l'indisponibilità dei fondi a carico del bilancio dello Stato imporrà la riduzione dei presidi e l'impossibilità di assicurare agli addetti la retribuzione straordinaria, se non per non più di sette presidi;

la riduzione degli stanziamenti per l'indisponibilità di fondi a carico del bilancio dello Stato ha suscitato notevoli preoccupazioni nelle amministrazioni preposte, negli enti locali e, particolarmente, tra gli operatori del turismo e dell'agricoltura, poiché in Sardegna le attuali condizioni meteo-climatiche-ambientali sono purtroppo particolarmente favorevoli per il manifestarsi degli incendi appiccati dolosamente o per colpa ed incuria;

ancora una volta il Governo mostra di essere insensibile alla soluzione di uno dei più gravi problemi della Sardegna, poiché mette a rischio la convivenza sociale e penalizza l'economia —:

quali iniziative intenda assumere per garantire la realizzazione del servizio di tutela e di difesa del patrimonio boschivo, in particolare di quello della Sardegna, e

per consentire l'organizzazione della lotta agli incendi anche per il 2003. (3-02564)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il Presidente degli USA, George W. Bush, poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca firmava una dichiarazione d'intenti con la quale toglieva i finanziamenti americani alla *International Planned Parenthood*, la più importante organizzazione di pianificazione della famiglia esistente, motivando la decisione con il non voler essere complice della violazione del diritto alla vita;

una *lobby* mondiale si mise subito al lavoro per fare dell'UE la punta di diamante delle politiche abortiste internazionali tanto che già un mese dopo la firma della citata dichiarazione, il Commissario UE per lo sviluppo, Paul Nielson, dichiarava che l'Europa era pronta a riempire « il vuoto di decenza » lasciato dagli USA;

nel luglio 2002, il Parlamento europeo varava la « Risoluzione Van Lancken », che raccomandava a tutti gli Stati europei di liberalizzare l'aborto;

nel gennaio 2003 il Presidente Bush sospendeva il contributo annuo all'Unifpa a causa del suo sostegno alla politica dell'aborto in Cina, e quasi contemporaneamente la Commissione europea aumentava della stessa entità il contributo all'Unfpa e all'*International Planned Parenthood*;

a febbraio 2003 è stato licenziato in prima lettura il rapporto Sandbeack che prevede di indirizzare gli aiuti internazionali dei prossimi cinque anni a fornire assistenza finanziaria « per la promozione

dei diritti riproduttivi e sessuali » e per « l'accesso universale ad una gamma di servizi per la salute riproduttiva sessuale che siano sicuri e affidabili »;

il rapporto stima l'aumento della spesa di almeno il 72 per cento ma forse anche molto di più ed il maggior prelievo avverrà a carico dei Paesi dell'UE aumentando il prelievo per gli aiuti all'estero e distogliendo fondi destinati ad altri scopi, come l'istruzione dei paesi in via di sviluppo;

tra il 1994 ed il 2000 l'UE aveva già quadruplicato i fondi stanziati per le attività di salute riproduttiva nel mondo e era arrivata a 4 miliardi di euro;

contro la politica UE hanno agito gli USA con decisioni al vertice e anche con iniziative private, affiancandosi alla Santa Sede;

l'Unione europea non ha poteri o responsabilità riguardo all'aborto o ad altre questioni collegate alla cura della salute riproduttiva e sessuale, restando questi temi di esclusiva competenza dei Paesi membri —:

quali iniziative intenda adottare al riguardo, tenuto conto che il diritto alla vita del nascituro inteso nella sua estensione più lata rientra tra i diritti inviolabili sui quali si fonda la Costituzione italiana (sentenza della Corte Costituzionale del 10 febbraio 1997).

(2-00859) « Emerenzio Barbieri, Volontè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — Al Ministro della salute.
— Per sapere — premesso che:

la riforma-ter del servizio sanitario nazionale ha previsto l'istituzione della libera professione *intramoenia* per limitare la libera professione esterna (*extramoenia*) per ridurre le liste d'attesa negli ospedali pubblici;

la Commissione affari sociali della Camera ha svolto un'indagine conoscitiva